# COMMISSIONE I

## AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

## XCVII.

# SEDUTA DI VENERDÌ 21 SETTEMBRE 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARAZZA**

## INDICE

PAG.

**Disegni di legge** (*Discussione e approvazione*):

Erogazione da parte dello Stato della somma di lire un miliardo per far fronte alle anticipazioni, recuperabili, a carico dei comuni, a favore degli ospedali civili, gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, riconosciute ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e successive modificazioni ed integrazioni. (2086) . . 1051

PRESIDENTE . . . . . 1051, 1052, 1053, 1054
LONGHENA, *Relatore* . . . . 1052, 1053, 1054
TURCHI . . . . . 1052, 1054
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 1053, 1054
NUMEROSO. . . . . 1054
TESAURO . . . . . 1054

Aumento della indennità per il personale addetto al servizio di polizia di frontiera (*Modificato dalla I Commissione permanente del Senato*). (1967-B) 1054

PRESIDENTE . . . . . 1054, 1055
DE MICHELE, *Relatore* . . . . . 1054
MOLINAROLI . . . . . 1055
TESAURO . . . . . 1055

Concessione di un contributo straordinario di lire 1300 milioni a pareggio del bilancio della Cassa sovvenzioni antincendi per l'anno 1950. (2087) . . . 1055

PRESIDENTE . . . . . 1055
SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* . . . . 1055
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 1055

PAG.

**Sull'ordine dei lavori:**

TURCHI . . . . . 1056
PRESIDENTE . . . . . 1056

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 1056

**La seduta comincia alle 10,30.**

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Discussione del disegno di legge: Erogazione da parte dello Stato della somma di lire un miliardo per far fronte alle anticipazioni, recuperabili a carico dei comuni, a favore degli ospedali civili, gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, riconosciute ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e successive modificazioni ed integrazioni. (2086).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Erogazione da parte dello Stato della somma di lire un miliardo per far fronte alle anticipazioni, recuperabili a carico dei comuni, a favore degli ospedali civili, gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, riconosciute ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e successive modificazioni ed integrazioni.

Comunico che la IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole a questo provvedimento. Il relatore, onorevole Longhena, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LONGHENA, *Relatore*. Onorevoli commissari, come è noto, le rette di spedalità per i poveri spettano — in base alla legge del 1890 — ai comuni. È necessario però ricordare brevemente le varie disposizioni di legge che disciplinano questa materia. Nel 1945 le amministrazioni degli ospedali, che fino ad allora avevano vissuto una vita se non lieta almeno sufficientemente tranquilla, si trovarono dinanzi ad un gravissimo problema. La maggior parte dei comuni era nella impossibilità di corrispondere le rette, o, piuttosto, dedicavano ad altri bisogni più urgenti le somme che avrebbero dovuto dedicare al pagamento delle rette.

L'amministrazione civile, nel 1945, spontaneamente, aiutò molti ospedali con e largizioni straordinarie. Ciò però non evitò nel 1946 che il problema si aggravasse. Infatti tutte le amministrazioni degli ospedali dovettero ricorrere alle banche tesoriere affinché fossero aperti dei conti correnti che sono andati crescendo enormemente, tanto che, grazie all'interessamento del nostro autorevole presidente, dell'onorevole Petrilli e, modestamente, alle mie insistenze, fu varato il decreto legge 5 gennaio 1948, che consta di nove articoli. Con esso si ricorreva a degli anticipi, da parte dello Stato di 12 miliardi suddivisi tra i bilanci 1947-48 e 1948-49. Queste cifre furono imposte dal Tesoro, mentre l'amministrazione civile insisteva per una cifra di 15 o 16 miliardi, poiché, secondo calcoli fatti, sembrava che 12 miliardi fossero insufficienti. Però il Tesoro aggiunse, all'articolo 7, un secondo comma che, se fosse stato scrupolosamente applicato, avrebbe certamente impedito che noi ci trovassimo oggi nella condizione in cui ci troviamo. Tale comma dispone che: « Durante il triennio successivo » — quindi durante gli esercizi 1949-50, 1950-51 e 1951-52 — « è autorizzata la riassegnazione delle somme recuperate e versate in tesoreria a norma del presente decreto ». Quindi i 6 miliardi del bilancio del 1947-48, che nel 1949 potevano essere recuperati dalla tesoreria, dovevano essere immediatamente riassegnati.

Credo di non errare affermando che le somme recuperate dal Tesoro non sono notevoli; anzi, mi consta che il Tesoro non si è molto preoccupato di recuperare questi fondi. Nel 1950 ho assistito ad una riunione a cui partecipò anche un funzionario del Tesoro, dal quale appresi che il Tesoro non sapeva neppure quale somma fosse stata recuperata.

Nel 1949 i 12 miliardi erano pressoché esauriti, tanto che dalle organizzazioni ospedaliere fu richiesta l'erogazione di un tredicesimo miliardo, che è stato anticipato nel 1950 e che, quando è stato assegnato, probabilmente era già stato impegnato.

Nel 1950 alcune amministrazioni ospedaliere si trovavano in condizioni veramente disperate. Ad esempio, l'amministrazione ospedaliera di Bologna, fra debiti congelati, anteriori al 1° gennaio 1948 e debiti susseguenti, superava, almeno al tempo in cui io ne ero presidente, la cifra di mezzo miliardo. Comprendete che le banche, le quali esigono un tasso di interesse del 10 ed anche del 12 per cento, vengono a prelevare 25-30-35 milioni da queste amministrazioni, le quali logicamente sono costrette ad aumentare le rette.

Il quattordicesimo miliardo viene erogato con il disegno di legge in esame, che esorto gli onorevoli colleghi ad approvare perché consentirà alle amministrazioni ospedaliere di respirare per un po' di tempo.

Invito l'onorevole presidente della Commissione a far presente all'amministrazione civile ed al Tesoro la necessità di una scrupolosa e rigorosa applicazione del secondo comma dell'articolo 7, in modo che i 12 miliardi, che oggi dovrebbero essere stati recuperati, siano sollecitamente rimessi in circolazione.

Credo che, con questo sistema, le amministrazioni ospedaliere potranno vivere con maggiore tranquillità e forse ridurre lievemente le rette che oggi raggiungono cifre veramente spaventose, tanto che le case di salute private esercitano, nei confronti degli ospedali, una concorrenza spietata.

Invito gli onorevoli commissari ad approvare questo disegno di legge, senza alcuna modifica, anche perché siamo confortati dal parere favorevole della Commissione Finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TURCHI. Io sono favorevole a questo disegno di legge, ma non posso non osservare che con questo provvedimento non si risolve il problema più ampio che è stato tratteggiato nelle grandi linee dal relatore. Pertanto occorre che, mentre approviamo questo disegno di legge il quale consente alle amministrazioni ospedaliere di fronteggiare provvisoriamente, e forse per poco tempo, la loro situazione di cassa, noi — in pari tempo — facciamo presente al Governo ed alle am-

ministrazioni interessate l'esigenza che questa materia sia esaminata a fondo per introdurvi le necessarie riforme, in modo che i cittadini italiani possano bene disporre dell'assistenza sanitaria e i comuni siano liberati da difficoltà che essi non possono superare e che talvolta cercano di sormontare con azioni vessatorie gravando su coloro che non sono in grado di pagare.

Diamo perciò la nostra approvazione al disegno di legge, sottolineando contemporaneamente che esso rappresenta un piccolo espediente che lascia insoluto un problema il quale da troppo tempo attende di essere risolto.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono lieto che l'onorevole relatore abbia esposto concetti che ci hanno dato la convinzione della necessità e della urgenza di questo problema. Il Ministero da oltre otto mesi si era preoccupato della urgenza di questo intervento dello Stato, poiché le amministrazioni ospedaliere hanno necessità di incassare dai comuni le spedalità che sono congelate.

In un congresso tenutosi a Bologna ed in uno più recente svoltosi qualche mese fa a Genova, il Ministro ha assunto l'impegno di incrementare questo fondo di un miliardo. Purtroppo, l'*iter* che il disegno di legge ha dovuto seguire al Tesoro ed al Parlamento ha fatto trascorrere otto mesi, dato che occorse un terzo provvedimento recante lo stanziamento di 75 miliardi, fra i quali era anche il miliardo cui il disegno di legge in esame fa riferimento. Inoltre si discusse se si potevano usare i residui degli anni decorsi e per superare quella difficoltà occorse una leggina che recentemente è stata approvata dal Parlamento.

Il Tesoro, probabilmente, non era a conoscenza della cifra che doveva recuperare, ma sarebbe bastato chiedere informazioni all'apposito servizio del nostro Ministero.

Mensilmente si incassano dai comuni cifre oscillanti dai 600 ai 700 milioni. I comuni, essendo in debito nei confronti degli ospedali, debbono stanziare queste somme nei loro bilanci, che come è noto non sono floridi. Occorse quindi un primo fondo di 12 miliardi, che ora è asceso a 14 miliardi. Desidero far rilevare che si tratta di una semplice anticipazione che lo Stato fa, non di una spesa che esso sopporta. Forse fra qualche mese sarà però necessario stanziare un altro miliardo, dato che il problema è veramente grave.

Riconosco l'esattezza dell'osservazione dell'onorevole Turchi, secondo la quale questo problema è più vasto. Probabilmente il Ministero inizierà uno studio particolare della materia. Occorre, però, che gli ospedali siano potenziati dal pubblico, poiché l'antica beneficenza non è più sufficiente a pagare le rette per i poveri. Occorre che le persone abbienti si servano degli ospedali, perché altrimenti gli ospedali stessi verranno privati di introiti cospicui che andranno invece nelle casse delle case di salute private.

LONGHENA, *Relatore*. Per la verità, debbo dichiarare che dall'onorevole Marazza e dal Sottosegretario Bubbio gli ospedali hanno avuto un'assistenza fraterna. Tutte le volte che le amministrazioni ospedaliere si sono loro rivolte, hanno trovato non degli uomini politici, ma delle persone che comprendevano la necessità delle amministrazioni ed erano al loro fianco.

Certo il problema ospedaliero è un problema gravissimo, che forse si risolverà senza l'intervento dello Stato quando ci si deciderà a rendere attive le proprietà degli ospedali, consistenti in fondi od in immobili urbani che talora rappresentano delle ricchezze enormi. È necessaria una saggia amministrazione di queste ricchezze che potranno consentire agli ospedali di vivere, perché diversamente si verificherà quello che accadde nel 1921, quando gli ospedali, pressati dai loro bisogni, furono costretti a vendere parte degli immobili di cui erano proprietari, senza che questo risolvesse i loro gravi problemi. So che questa mia proposta troverà ostilità nelle amministrazioni ospedaliere, le quali vogliono disporre liberamente dei loro immobili. Va tenuto anche presente che queste amministrazioni, oggi, si trovano costrette a frequenti vertenze con i sindacati agricoli e, ignorando esse le disposizioni vigenti in materia, debbono affidarsi a degli esperti che non sempre fanno l'interesse dell'amministrazione.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Prendo atto di questa proposta, ma non credo che essa possa assumere eccessiva importanza, dato anche che pochi ospedali possiedono immobili così ingenti. Insisto invece nel sostenere che nel pagamento della rette da parte degli ammalati, gli ospedali potranno trovare la fonte del loro risanamento economico.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

La spesa di lire dodici miliardi autorizzata dall'articolo 7 del decreto legislativo 5 gennaio 1948, n. 36, recante norme sulla ri-

scossione delle rette di spedalità, elevata a lire tredici miliardi per effetto della legge 28 luglio 1950, n. 712, è ulteriormente elevata a lire quattordici miliardi.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 2.

La maggiore spesa di lire un miliardo autorizzata dal precedente articolo sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1950-51.

NUMEROSO. Questo articolo mi lascia perplesso, perché, almeno dal punto di vista formale, non mi sembra corretto. Infatti non vedo come si possa fare uno stanziamento in uno stato di previsione ormai scaduto quale è quello dell'esercizio 1950-51.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Forse l'articolo 2 è superfluo, dato che nel successivo articolo è detto che « all'onere derivante dall'applicazione della presente legge viene fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal terzo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1950-51 ».

LONGHENA, *Relatore*. Non vorrei che, sopprimendosi l'articolo 2, si facesse cosa dannosa.

PRESIDENTE. Desidero far presente in proposito che la Commissione finanze e tesoro aveva in un primo tempo rilevato l'incongruenza rappresentata dall'articolo 2, ma successivamente, con una comunicazione del 13 settembre scorso, ha espresso parere favorevole desistendo da ogni obiezione.

NUMEROSO. Io ritengo che l'articolo 2 sia del tutto superfluo, dato che al finanziamento provvede l'articolo 3 in modo definitivo e perfetto. Non vorrei che questo precedente potesse essere invocato in casi analoghi.

PRESIDENTE. Non è detto che debba costituire un precedente.

TURCHI. Desidero ricordare all'onorevole Numeroso che vi è già un precedente, rappresentato dalla legge che integrava il bilancio dell'ospedale di Santo Spirito.

NUMEROSO. Non insisto sul mio rilievo.

TESAURO. La questione è stata esaminata sotto un aspetto di carattere generale dalla Commissione finanze e tesoro. Quindi nessun dubbio può sussistere.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'articolo 2, del quale ho dato dianzi lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« All'onere derivante dalla applicazione della presente legge, viene fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal terzo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1950-51.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Aumento della indennità per il personale addetto al servizio di polizia di frontiera. (Modificato dalla I Commissione permanente del Senato). (1967-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca successivamente, la discussione del disegno di legge: Aumento della indennità per il personale addetto al servizio di polizia di frontiera.

Questo provvedimento ritorna al nostro esame per una modifica apportata dal Senato all'articolo 5.

L'onorevole De Michele, relatore, ha facoltà di riferire.

DE MICHELE, *Relatore*. La I Commissione del Senato, aderendo ad una proposta della Commissione Finanze e tesoro del Senato stesso e lasciando intatta tutta la sostanza del disegno di legge di cui trattasi, ha sostanzialmente modificato l'articolo 5 che riguarda la copertura finanziaria.

La questione è molto semplice. Il disegno di legge fu approvato dalla nostra Commissione nel corso dell'esercizio finanziario 1950-1951, mentre è giunto all'esame della I Commissione del Senato agli inizi dell'esercizio finanziario 1951-52. Pertanto, la modifica riguarda la imputazione delle spese occorrenti per l'attuazione del disegno di legge ai corrispondenti capitoli dei nuovi bilanci degli interni e delle finanze. Infatti, il disegno di legge riguarda il bilancio degli interni per quel che concerne i funzionari di pubblica sicurezza e il bilancio del Ministero delle finanze per quanto riguarda ufficiali, graduati e militari della guardia di finanza.

Ho letto la discussione avvenuta in Senato. Sorse colà la questione se la I Commissione della Camera non avesse inteso stabilire l'entrata in vigore del disegno di legge nel corso del passato esercizio finanziario. Ma ciò è

escluso anche perché manca un qualsiasi riferimento, in un preciso articolo del disegno in esame.

Penso, quindi, che possiamo senz'altro approvare la modifica apportata dal Senato.

MOLINAROLI. Penso anch'io che sia da accettare la modifica introdotta dal Senato perché essa sistema meglio la questione e la mette a punto.

Quel che sarebbe da chiarire è questo: è da sperare che la imputazione prevista per l'esercizio 1950-51 non lasci supporre che l'indennità fosse corrisposta in quell'esercizio, perché se no si pregiudicherebbe la questione sostanziale. Il Ministero potrebbe avere già fatto l'imputazione.

Però, quanto alla forma, siamo tranquilli. Insomma, poiché non è precisato da quando la legge va in vigore, e quindi poteva supporsi che andasse in vigore nei termini costituzionali, speriamo che non sia stata considerata in vigore nell'esercizio 1950-51, che è già chiuso.

TESAURO. È questione superata: non potevano pagare!

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo in votazione l'articolo 5 nel testo modificato dal Senato:

« Alla spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 1 della presente legge si farà fronte, per l'esercizio finanziario 1951-52, con lo stanziamento inscritto al capitolo 74 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio predetto.

Alla copertura del maggiore onere derivante dall'applicazione dell'articolo 3 della presente legge, valutato in lire 55 milioni annue, si farà fronte, per l'esercizio finanziario 1951-52, con lo stanziamento inscritto al capitolo 65 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio predetto ».

(*È approvato*).

Gli altri articoli sono rimasti immutati.

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 1300 milioni a pareggio del bilancio della Cassa sovvenzioni antincendi per l'anno 1950. (2087).**

PRESIDENTE. È infine all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 1300 milioni a pareggio del bilancio della Cassa sovvenzioni antincendi per l'anno 1950.

Invito l'onorevole Sampietro Umberto, relatore, a svolgere la sua relazione.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. In effetti, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, il provvedimento legislativo 9 aprile 1951, n. 338, al quale si riferisce la relazione ministeriale del disegno di legge n. 2087, in discussione, non potrà trovare attuazione che nel 1952, prevedendo esso, per la ripartizione e riscossione di contributi a carico dei comuni, la compilazione e approvazione di determinati elenchi al 15 settembre di ogni anno, ai sensi dell'articolo 2 della legge stessa. Perciò la situazione passiva economica non può essere sanata che con un provvedimento straordinario di contributo a carico dello Stato, attesa anche la preoccupazione della nostra Commissione di non gravare affatto e, comunque, di alleviare le finanze locali da determinati contributi per servizi come l'antincendi.

Contro la rivalutazione delle entrate della Cassa sovvenzioni antincendi nel rapporto da 1 a 40, riferite al bilancio preventivo 1935 e di cui all'articolo 45 della legge 27 dicembre 1941, n. 570, come è detto nel decreto legislativo n. 630, del 21 aprile 1948, le spese hanno di fatto seguito una proporzione di 56 volte l'anteguerra.

La urgenza del provvedimento è motivata dal fatto che il servizio di tesoreria, che è affidato al Banco di Napoli, per l'articolo 37 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, non può anticipare oltre il 20 per cento.

La copertura della spesa, come è specificato dall'articolo 2 e come a ciascuno è possibile controllare (è in approvazione oggi — in seduta plenaria — il disegno di legge n. 2054, che, a pagina 3, vi si riferisce) è assicurata: e a conferma v'è il parere favorevole espresso al provvedimento stesso dalla IV Commissione (Finanze e tesoro) III Sottocommissione.

Pertanto invito gli onorevoli colleghi a volere approvare il disegno di legge in esame.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per gli interno*. Mi permetto solo di far presente un punto: c'è un decreto del 1948 che ha stabilito a carico dei comuni un contributo di 40 lire per abitante: è 40 volte ciò che pagavano nel 1935 per l'attrezzatura. È avvenuto che i comuni sono rimasti fermi alle 40 lire *pro capite*, mentre le spese sono cresciute. Pertanto, c'è un *deficit* di 1.300.000.000.

È dunque evidente la necessità e l'urgenza di approvare il provvedimento oggi in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire un miliardo e trecento milioni a favore della Cassa sovvenzioni antincendi, a pareggio del bilancio dell'Ente per l'anno solare 1950.

(*È approvato*).

ART. 2.

Alla copertura della spesa di cui al precedente articolo sarà fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal terzo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio finanziaro 1950-1951.

Con decreti del Ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Sull'ordine dei lavori.**

TURCHI. Prego la Presidenza di voler iscrivere all'ordine del giorno della prima seduta della Commissione, in sede legislativa, la proposta di legge n. 1328 di iniziativa del deputato Cappugi, presentata il 1° giugno 1950 recante provvedimenti a favore degli agenti anziani delle ferrovie dello Stato. L'urgenza della discussione deriva dal fatto che il provvedimento interessa un gran numero di funzionari delle ferrovie che hanno raggiunto una certa età e che vengono sistematicamente collocati a riposo. Se la legge deve essere approvata, bisogna che sia approvata prima che codesti funzionari siano collocati a riposo o addirittura siano passati a miglior vita.

PRESIDENTE. Il provvedimento non è stato ancora messo all'ordine del giorno perché mancavano i pareri delle Commissioni Trasporti e Finanze e tesoro. Ora essi sono pervenuti e sono favorevoli. Pertanto, il provvedimento verrà iscritto senz'altro all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei disegni di legge:

« Aumento dell'indennità per il personale addetto al servizio di polizia di frontiera » (1967-B):

Presenti e votanti . . . . 36
Maggioranza . . . . . 19
Voti favorevoli . . . . 36
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

« Erogazione da parte dello Stato della somma di lire un miliardo per far fronte alle anticipazioni, recuperabili a carico dei comuni, a favore degli ospedali civili gestita da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, riconosciuti ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni » (2086):

Presenti e votanti . . . . 36
Maggioranza . . . . . 19
Voti favorevoli . . . 35
Voti contrari . . . 1

(*La Commissione approva*).

« Concessione di un contributo straordinario di lire 1.300 milioni a pareggio del bilancio della Cassa sovvenzioni antincendi per l'anno 1950 » (2087):

Presenti e votanti . . . . 36
Maggioranza . . . . . 19
Voti favorevoli . . . . 36
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amadeo, Armosino, Audisio, Beltrame, Bertinelli, Biagioni, Bima, Camposarcuno, Casalinuovo, Cremaschi Carlo, Delle Fave, Delli Castelli Filomena, De Michele, Di Donato, Donatini, Lombardi Colini Pia, Longhena, Marazza, Merloni, Molinaroli, Montelatici, Nasi, Poletto, Quintieri, Reali, Riva, Rossi Paolo, Russo Carlo, Sailis, Sammartino, Sampietro Umberto, Saragat, Tesauro, Tozzi Condivi, Turchi e Viviani Luciana.

**La seduta termina alle 11,30.**

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI